

Milioni di operai in sciopero

Nel Centro-Sud

PALERMO Pieno successo della giornata a Palermo, dove i sindacati avevano deciso che lo sciopero durasse tutto il giorno per ottenere lo sganciamento delle aziende a partecipazione regionale dalla Confindustria. Cantieri navali, fabbriche, trasporti pubblici, netturbini, imprese edili si sono fermati dal primo turno. Così, hanno percorso la città, gli studenti hanno solidarizzato abbandonando le lezioni, i filobus "crumiri" sono stati bloccati dai giovani seduti in mezzo alle strade. Un grande comizio unitario dei tre sindacati ha concluso le dimostrazioni in Piazza Politeama.

NAPOLI Sciopero pieno, sia nelle fabbriche private che in quelle a partecipazione statale e così pure all'Olivetti. Percentuale di aderenti sul 90-95%. Un corteo con migliaia di operai ha attraversato la città, confluendo al teatro Mercadante, dove ha parlato il segretario della CGIL, Rinaldo Scheda. A Salerno, le percentuali di scioperanti sono tutte sul 100%; quattro aziende hanno scioperato tutto il giorno.

BRINDISI È finita la "grande paura" creata dalla Montecatini: hanno scioperato i duemila chimici entrati da poco nel petrolchimico, da monopolio, e respinto le minacce ed intimidazioni. Oltre dodicimila lavoratori di altri settori hanno scioperato inoltre in solidarietà coi metallurgici (alla SIDELM anche gli impiegati). Cento per cento nei cantieri edili.

TERNI Elevate percentuali di astensioni sia alla Bosco che nelle fabbriche non metallurgiche (70% alla Polymer-Montecatini); 50% alle Acciaierie; partecipazione completa dei lavoratori delle piccole imprese interne dei grossi complessi Terni e Montecatini.

ANCONA Una dimostrazione centrale in piazza Roma e manifestazioni in diversi centri della provincia (fra cui Jesi, Serravalle, Fabriano e Castell'Gardone) hanno coronato una giornata di lotta pressoché totale. Un corteo ha sfilato nel centro, con cartelli, dopo il comizio di Baldini, vice segretario nazionale della CISL.

TOSCANA Percentuale dell'85% nelle vetrerie, alla Piaggio e nelle piccole industrie a Pisa, e grossa manifestazione a Pontedera intorno agli operai dello stabilimento principale del "re della Vespa". Ad Arezzo, percentuali del 98-99% con manifestazione centrale. A Rosignano Solvay percentuali dal 65 al 95% nelle industrie locali, con dimostrazione alla Casa della cultura e sottoscrizione dei fiori in favore dei metallurgici.

TARANTO Piena partecipazione all'Italsider e percentuali dal 95 al 100% nelle aziende metalmeccaniche (tra cui il cantiere). Percentuali analoghe in tutte le imprese edili, impegnate nella costruzione del 4° centro siderurgico IRI.

ABRUZZO La giornata di lotta (durata 24 ore alla cartiera Celditi) ha anche avuto carattere di sostegno della lotta degli operai delle Trafilerie, verso i quali vi sono state dimostrazioni di affetto in un incontro durante lo sciopero. Ad Avezzano hanno scioperato le industrie dei Torlonia (cartiera e zuccherifici), che si battono contro i "ultras" sostenuti dalla Confindustria.

CATANIA Percentuali del cento per cento in tutte le aziende scioperi in numerosi cantieri edili, nei trasporti urbani (SCAT sei ore e SITA 24 ore dalla mezzanotte di ieri).



FIRENZE - La manifestazione dei diecimila lavoratori fiorentini in piazza della Signoria (Telefoto)

Panorama del Nord

Insieme dopo 9 anni i lavoratori milanesi

Manifestazioni e cortei sia nella capitale lombarda sia negli altri centri - Comizi di Lama a Bologna e di Foa a Genova In due stabilimenti FIAT di Torino sciopero all'80 per cento

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. «Dopo nove anni tutti i lavoratori dell'industria, tutti i sindacati...», così il segretario della CISL milanese, Ortolani, ha iniziato la breve introduzione ai discepoli del segretario della FIM, Macario, dell'onorevole Storti, segretario generale della CISL, ma subito è stato sommerso dagli applausi. Nove anni dall'ultimo sciopero generale. Nove lunghi anni prima di vedere la piazza di Santo Stefano come l'abbiamo vista oggi: le cistine delle fabbriche tessili, i tranvieri, gli operai della Pirelli, i tipografi del Corriere e della TEMI, le ragazze dell'abbigliamento e dell'alimentazione, i redattori della Feltrinelli, i chimici della Durban.

Ferma la Cogne

In Piemonte, sciopero all'85 per cento alla Cogne di Aosta e fermata quasi completa ad Alessandria. Ad Asti neppure un operaio è rimasto alla Way Assauto, l'azienda principale. A Ber-

gamo, imponente la manifestazione unitaria alla quale hanno partecipato diverse migliaia di operai, in un corteo lunghissimo che ha percorso le vie.

Nell'Emilia, la giornata è stata entusiasmante. Fermi al 90 per cento zuccherifici ed edili a Ravenna, accanto ai metallurgici. Ferme le vetrerie e l'Eridania a Parma, e 100 per cento alla FIAT di Cameri. Ad Imola, sciopero puro al 100 per cento, con un corteo che ha percorso le vie Appia ed Emilia, confluendo nel piazzale della Camera del lavoro dove hanno parlato i dirigenti della Fiom e della Uil.

A Reggio Emilia, nelle fabbriche metalmeccaniche, si sono astenuti dal lavoro

oltre il 95% dei dipendenti, mentre negli altri settori industriali la percentuale supera il 90%. Ha parlato il segretario nazionale della Fiom, Piero Boni, mentre altre manifestazioni hanno avuto luogo a Guastalla, Correggio, Novellara, Poggio e in altri centri. Per un'ora han sospeso il lavoro gli operai delle fabbriche dove son stati ottenuti accordi.

Nel Bolognese lo sciopero è stato totale fra 20 mila metalmeccanici e 10 mila dipendenti delle aziende artigiane e di quelle esentate dalle lotte in seguito agli accordi. Un corteo ha raggiunto piazza Farnese dove hanno parlato l'on. Luciano Lama, segretario della CGIL e gli esponenti camerati dei tre sindacati.

La manifestazione a Roma

Miriade di cartelli attorno al Colosseo

Novella: il valore democratico della grande battaglia - Corteo dopo il comizio

Ad una folla di operai, giunti in corteo davanti al Colosseo con cartelli, fischietti e campanacci, ha parlato a Roma il segretario generale responsabile della CGIL, on. Agostino Novella, presentato dal segretario provinciale della Fiom, Butini, al cui fianco stavano il compagno Morgia, segretario della Camera del

lavoro, gli altri segretari camerali e i responsabili degli altri sindacati categoria dei metallurgici romani. Novella ha messo in risalto il valore dello sciopero generale unitario dell'industria, che ha schierato la lotta di lavoratori accanto alla lotta del metallurgico, la più combattuta dell'ultimo decennio. La

decisione dei tre sindacati — CGIL, CISL ed UIL — ha voluto appunto significare il più totale appoggio ad una battaglia sindacale che ha grande valore, portata e contenuta per tutto il movimento operaio. È una battaglia — ha detto Novella — che ogni giorno si rivela più importante, poiché lega le rivendicazioni economiche a quelle dei diritti di contrattazione, cioè fa di questi diritti un mezzo e uno strumento per migliori condizioni di vita. In questo senso, l'articolazione che i metallurgici vogliono dare al potere sindacale, implica quindi democrazia generale, cioè un più vasto e presente intervento delle masse lavoratrici nello Stato, per gli interessi generali.

Trentin a Livorno

«È una decisa risposta democratica»

LIVORNO, 8. In città e provincia (particolarmente a Piombino) lo sciopero è stato pressoché totale. Nel corso della manifestazione indetta dai sindacati, il segretario della Fiom-Cgil, Bruno Trentin, ha affermato che l'oltranzismo confindustriale ha portato ancora una volta il padronato ad una scelta rovinosa. L'unità intorno alla lotta dei metallurgici rappresenta una decisa risposta, che non resterà isolata, all'offensiva politica con la quale il grosso padronato tenta di fare indietreggiare il sindacato nella fabbrica e minaccia lo sviluppo democratico del Paese.

Trentin ha quindi sottolineato come la Confindustria non sia riuscita ad incrinare il fronte operaio, mentre va incontro a ulteriori gravi difficoltà nel proprio, poiché molti imprenditori si chiedono già oggi dove li porterà la politica degli "ultras" dell'Assolombarda. Nel — ha concluso Trentin — vogliamo giungere ad un accordo, ma nessuna illusione deve sussistere nel fronte padronale: ad ogni irrigidimento corrisponderà un inasprimento della lotta; ad ogni rappresaglia corrisponderà la più decisa reazione. Ormai, la vertenza coinvolge il problema essenziale della democrazia nelle fabbriche e nel Paese.

A Firenze

Manifestano in diecimila

FIRENZE, 8. Migliaia di lavoratori hanno abbandonato oggi le fabbriche per partecipare ad una delle più grandi manifestazioni che la nostra città abbia vissuto in questi anni. Imponenti cortei, alle 14 in punto, sono partiti dalle varie aziende per confluire in piazza della Signoria, dove si è poi svolto il comizio. L'enorme piazza si è gremita ben presto di circa diecimila lavoratori, che portavano cartelli e striscioni. Grande entusiasmo ha provocato l'arrivo dell'unico corteo con i lavoratori della FIVRE, della Pignone e della Galileo, le maggiori aziende di diritti sindacali nella città.

Sul palco, oltre ai dirigenti del tre sindacati, avevano preso posto il sindaco La Pira, parlamentari, autorità, dirigenti politici. Erano presenti, oltre all'onorevole Demisio Coppi, segretario generale aggiunto della CISL, Palazzeschi, Biondi e Bartolini della segreteria della Camera del lavoro e Bacci della CISL. Il sindaco ha portato il proprio saluto, affermando che in quel momento non parlava La Pira ma tutto il popolo fiorentino, stretto intorno ai metallurgici. Coppi ha posto in rilievo il fatto che le rivendicazioni dei metallurgici investono tutta la classe operaia italiana e ha denunciato l'assenza di diritti sindacali nelle aziende, terminando con un appello all'unità.

Nuovo intervento contro i diritti sindacali

Violente cariche a Siracusa contro gli operai della Edison

Lavoratori, donne, vecchi e giovani duramente colpiti — Oggi sciopero generale ad Augusta

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 8. Ingenti forze di polizia hanno attaccato con violenza stamane gli operai e gli impiegati della SINCAT e della Celene in sciopero da 10 giorni. Con bombe lacrimogene e sfollagente, hanno messo a soqquadro il centro cittadino dove i lavoratori si erano dati convegno per manifestare pacificamente la loro volontà di continuare la lotta per piegare la tracotanza della Edison che si rifiuta di intavolare trattative. Donne, bambini, vecchi, sono stati i primi ad essere travolti dalla furia poliziesca nelle centralissime piazza Archimede e piazza Pancali. Undici lavoratori sono stati arrestati. Decine sono i contusi e i feriti. Quindici operai fermati sono stati rilasciati stasera; verranno denunciati a piede libero per violenza.

Ci si chiede oggi, negli ambienti democratici, fino a qual punto l'Edison e gli organi di Stato vogliono spingere la situazione. Non è con le cariche, con gli arresti, con i soprusi e le provocazioni di ogni genere che può essere stroncato il grande movimento unitario della classe operaia. Cittadini di ogni ceto sociale, che quattro giorni orsono avevano tributato entusiastiche manifestazioni di simpatia al passaggio del corteo operaio che ha sfilato per le vie di Siracusa, oggi sono stati spettatori e spesso vittime del grave attacco poliziesco.

Ci si chiede davvero se tutto questo fa parte della politica di centro-sinistra, delle garanzie democratiche e costituzionali, delle libertà sindacali, delle tutele assicurate. L'operaio Aliano, membro della commissione interna della SINCAT, ha rassegnato le dimissioni dalla CISL di cui era uno dei dirigenti, e ha chiesto la tessera della CGIL per protestare contro l'aggressione

Programmazione: nuovo documento

La commissione per la programmazione ha deciso di pervenire alla formulazione di un nuovo documento da presentare al ministro del Bilancio. A questa conclusione la commissione è pervenuta dopo un'approfondita discussione che ha investito problemi di sostanza circa gli obiettivi che la programmazione deve raggiungere.

Il secondo rapporto Saraceno, presentato l'altro ieri, non si discostava sostanzialmente dal primo avanzato all'inizio dei lavori della commissione. L'accento posto — nel secondo documento — sul carattere «liberale» della programmazione era tale da far dare l'adesione a tale linea da parte dei commissari rappresentanti la grande industria e gli interessi più conservatori. Come abbiamo riferito il documento è stato però accantonato. Saraceno dovrà ora preparare un altro documento che tenga conto di tutte le opinioni

sindacali in breve

Calabria: fermo il Nuovo Pignone
I 145 lavoratori del Nuovo Pignone di Catanzaro hanno sospeso ieri il lavoro per protestare contro i licenziamenti e contro le intimidazioni dell'azienda. Quattro lavoratori sono stati licenziati, 5 sospesi e altri 15 ammoniti per iscritto e tutto ciò senza altro motivo che il tentativo — da parte della direzione — di licenziare gli operai. La CGIL ha chiesto l'intervento del prefetto.

Termali: rotte le trattative
Le trattative per il contratto di lavoro degli idrotermali sono state rotte a seguito della posizione negativa dei datori di lavoro. Il contratto interessa 15.000 lavoratori.

Boschivi: sciopero a Catanzaro
Lunedì prossimo riprenderà la lotta dei 5000 addetti ai cantieri idraulico-forestali della provincia di Catanzaro. Si tratta di una categoria alla quale sia il ministero dell'Agricoltura che gli agrari continuano da tempo a rifiutare un particolare contratto di lavoro.

Pensionati autoferrotravvieri
Alla commissione Lavoro del Senato è stato bloccato — per iniziativa dei senatori comunisti — il tentativo d.c. di respingere una proposta di legge di compagnia. Prevede per la corresponsione di un'indennità una tantum ai pensionati autoferrotravvieri.

Si è intanto appreso che la Edison ha fatto pressioni sul ministero perché conoscesse sue trattative a Roma. Poiché sono già in corso trattative all'Assessorato regionale del lavoro, l'Assessore Carlotto ha protestato vivacemente per l'intervento con la quale il monopolio tenta di trasferire dalla sua sede naturale a quella romana le trattative. Una delegazione sindacale di deputati comunisti e socialisti si è incontrata questa sera a Palermo con la Giunta del governo regionale per sollecitare una iniziativa del governo stesso e impedire nuove violenze poliziesche.

Italcable: manifestazione a Montecitorio

I lavoratori dell'Italcable, che concludono stamane uno sciopero di quattro giorni, sono stati ieri protagonisti di una manifestazione nel centro di Roma. Alcune centinaia di operai, tecnici e impiegati hanno vivacemente protestato in piazza S. Silvestro e poi davanti alla Camera dei deputati. Il compagno Cina e il democratico Butte hanno ricevuto una delegazione di lavoratori e hanno ribadito il proprio interessamento ai problemi della categoria. I dipendenti dell'Italcable chiedono in riduzione dell'orario di lavoro.

Fermi ieri i 40.000 minatori

Tutti i minatori hanno sospeso il lavoro durante l'intera giornata di ieri. La manifestazione di lotta era stata decisa da tutti i sindacati ed ha avuto un duplice significato. Da una parte essa è stata il proseguimento dell'azione che la categoria ha intrapreso dopo la rottura delle trattative per il contratto di lavoro; nello stesso tempo lo sciopero è stato un atto di solidarietà con i metallurgici. L'astensione dal lavoro ha avuto ovunque grande successo: i 40.000 minatori hanno così dato vita ad un'altra giornata di lotta.

Giuseppe Messina